

Appello dei parlamentari al Governo «Salviamo la Brianza dal default»

Da Roma solo 19,53 euro pro capite l'anno, servizi a rischio

LETTERA BIPARTISAN

IL DOCUMENTO È FIRMATO
DA SEI PARLAMENTARI
DI FORZA ITALIA, LEGA E PD

ISTITUZIONI

L'APPELLO È RIVOLTO
A GENTILONI E AI PRESIDENTI
DI CAMERA E SENATO

di **MONICA GUZZI**

- MONZA -

«UN'INIZIATIVA straordinaria per una situazione straordinaria». Così l'hanno definita i parlamentari di Forza Italia, Lega Nord e Partito democratico, scesi in campo insieme, al di là delle divisioni politiche che li caratterizzano, per chiedere più equità e maggiori risorse per la Provincia di Monza ed evitare il default.

L'APPELLO porta la firma dei deputati Elena Centemero, Paolo Grimoldi, Roberto Rampi e dei senatori Paolo Galimberti, Andrea Mandelli e Lucrezia Ricchiuti ed è indirizzato ai presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e ai ministri Enrico Costa, Graziano Delrio, Valeria Fedeli e Pier Carlo Padoan.

I sei parlamentari hanno raccolto la richiesta d'aiuto lanciata dal presidente della Provincia Gigi Ponti, che nelle scorse settimane li aveva incontrati per denunciare la situazione. «Oggi, i cittadini di Monza e Brianza possono disporre di un trasferimento pro capite di 19,53 euro a fronte di una media italiana di 32,62 e di quella lombarda pari a 39,71», scrivono i parlamentari, ricordando come la Brianza sia la Cenerentola delle province italiane nonostante i suoi cittadini versino annualmente, a titolo di tributo provinciale, 61,4 milioni di euro. Di questi però ne vengono trattenuti 53,6 per

contribuire alla spesa pubblica generale. Uno squilibrio che si ripercuote in tagli pesantissimi.

«Sono, di fatto, azzerate tutte le spese di manutenzione per strade e scuole di competenza provinciale. La sicurezza rischia di non essere garantita e non è lontano il tempo in cui strade e scuole verranno chiuse, saranno impediti le attività extrascolastiche e modificati gli orari delle lezioni per l'impossibilità di garantire il riscaldamento nelle aule sei giorni su sette». E gli effetti negativi della situazione rischiano di ripercuotersi su «un tessuto produttivo che è uno dei più efficienti del Paese ma che ormai è al collasso per il crollo della qualità delle infrastrutture: la scelta di delocalizzazione delle attività produttive parte anche da questo elemento». Di fronte all'emergenza, i rappresentanti brianzoli chiedono di riportare il territorio al livello minimo: un allineamento con Prato, che, penultima in classifica, può contare su 26,16 euro pro capite, comporterebbe secondo i calcoli della Provincia già un incremento dei trasferimenti di circa 4,8 milioni di euro annui. Per dare un'idea della situazione, per garantire l'attuale servizio autobus ne mancano 1,8. «Una questione di equità e sostenibilità - conclude la lettera -. Anche perché le previste mitigazioni dei tagli sui bilanci provinciali per il 2017 non consentono di evitare il default e l'interruzione dei servizi».

